

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

TRETENDE

ANNO 3 n. 114
10 NOVEMBRE
2019

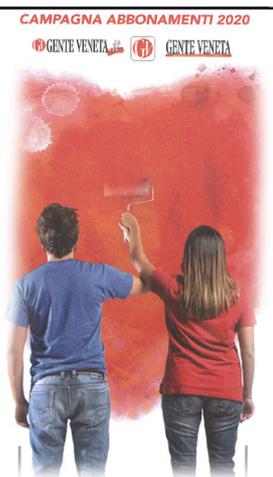
Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

GENTE VENETA
**IL SETTIMANALE
DEI VENEZIANI
CHE CI CREDONO**

Domenica 10 novembre
Un abbonamento
da fare o rinnovare

Referenti: Andrea Franco
e Alessandra Garbuggio



Martedì 12 novembre ore 6,30
MESSA ALL'ALBA DEI GIOVANI
6,55 colazione insieme

CORO TRE TENDE PER LA VEGLIA DI NATALE
Riprese le prove ogni martedì ore 19,00 a san Trovaso

**ADORAZIONE MENSILE
DEL SS. SACRAMENTO**

L'appuntamento per la consueta pratica dell'adorazione mensile sarà domenica 17 novembre nella chiesa di San Trovaso, con inizio alle ore 18.00.

Ricorre la "III Giornata Mondiale dei Poveri". Papa Francesco ci ricorda che nella vicinanza ai poveri la Chiesa ha la vocazione di non far sentire nessuno straniero o escluso, perché tutti coinvolge in un comune cammino di salvezza. Preghiamo il Signore perché ci aiuti a crescere nella dedizione verso i poveri, come singoli e come comunità, perché possano sentirsi inseriti nella società per superare la solitudine.

Libero

**FONDO DI
SOLIDARIETA'**

“(Gesù) prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste” (Lc.9,16-17).
La terza domenica di ottobre abbia-



CALENDARIO

Domenica 10 novembre
Giornata di GENTE VENETA

Lunedì 11 novembre – san Martino di Tours
ore 7,30 Carmini continua la messa feriale delle 7,30
ore 16,00 Incontro del Rinnovamento Carismatico (Gesuati)
ore 17,30 Corso di chitarra per ragazzi

Martedì 12 novembre
ore 6,30 Messa all'alba dei giovani
ore 15,30 – 18,30 Visita alle famiglie e benedizione delle case
ore 19,00 Coro Tre Tende 2° prova per Natale (san Trovaso)

Mercoledì 13 novembre
ore 16,45 catechismo elementari
ore 18,00 catechismo 1° e 2° media
ore 19,00 Giovanissimi 3° media 1° sup (patronato Carmini)

Giovedì 14 novembre
ore 10,00 Ciacoe e candelieri, Chiesa dei Carmini
ore 19,00 Giovani dalla 2° sup e over (patronato Carmini)

Venerdì 15 novembre
ore 18,00 Incontro catechiste (s. Trovaso)
ore 20,45 Corso fidanzati (6° incontro)

Sabato 16 novembre
ore 15,00 ACR al patronato dei Carmini
ore 16,00 – 18,00 Confessioni ai Carmini e Gesuati
ore 19,30 Gruppo sposi

Domenica 17 novembre
ore 18,00 Adorazione a san Trovaso
Raccolta del fondo di solidarietà

mo raccolto Euro 450,00 così distribuiti:
- Euro 200,00 contributo per affitto
- Euro 150,00 per bollette gas
- Euro 100,00 per bollette luce
- Euro 50,00 per medicine
- Euro 50,00 per viveri

Totale uscite Euro 550,00
Purtroppo quanto raccolto non ha coperto le richieste, ma il Signore ci è venuto incontro. Lo lodiamo e lo ringraziamo.
don Silvano

GRUPPI DI ASCOLTO

- Lunedì ore 18.00 animato da Giuseppe Ferraro a casa di Giuseppe Ferraro DD.929.
- Mercoledì 18,30 animato da Roberto Scarpa a casa di Alice Moro Friselle in campo S.ta Margherita, 2927.
- Mercoledì 21.00 animato da Libero e Anna Majer a casa di Giuliano Zanon in Calle dei Cerchieri, 1249.
- Mercoledì 21.00 animato da Christabel Gentile a casa di Costanza Cappellin, Dorsoduro, 2731.

Ecco cosa scrisse don Silvano due anni fa: “E’ una preziosa esperienza che continua ancora nelle nostre parrocchie e permette il contatto personale con la Parola di Dio che guida la nostra vita a una fede sempre più profonda e gioiosa. Sono 12 gli incontri, 6 fatti in Avvento e 6 in Quaresima.

- Si tengono in una casa e con una famiglia ospitante: quindi in un focolare domestico

- Sono formati da 10/12 persone che diventano piccola comunità in cammino

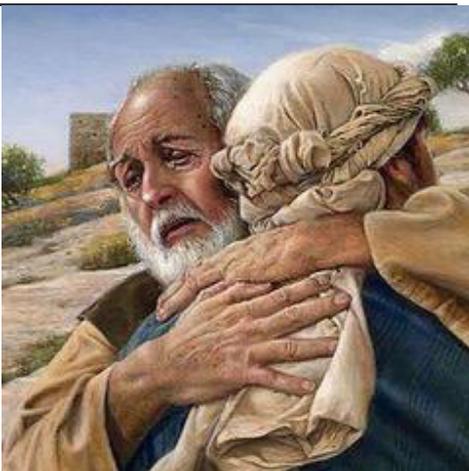
- Sono guidati da una o più persone che si preparano con diversi incontri

- Sono un’esperienza di intensa comunione tra cristiani.

E’ un modo semplice, ma serio, di avvicinarsi alla Parola di Dio e di confrontare la nostra vita con essa attraverso quattro passaggi del metodo della Lectio Divina: Per iniziare la partecipazione a un gruppo basta guardare lo specchietto “orari degli incontri” o chiedere a uno degli animatori o a un sacerdote.

QUANTO MI AMI, PAPÀ

Come è cambiata la concezione della “confessione”! Da bambino, a Possagno, alla Casa del Sacro Cuore dei Padri Cavanis, era meraviglioso entrare nelle stanzette sotto tetto della Sala del Crocifisso. C’era sempre un padre pronto ad ascoltare “i peccati” che avevamo commesso. Poi l’atto di dolore - sudando per la paura di non ricordarlo a memoria - e l’assoluzione. Devo dire che c’era un senso di liberazione profondo e ci ho pensato, da adulto, da teologo: nessuno ci obbligava quindi il senso di liberazione era dovuto al fatto di essere riusciti a dire quello che creava un mattone nel cuore e nello stomaco. Oggi è così diverso: qualche settimana fa ero a tavola con Zac (Zaccheo), uno psicoterapeuta molto famoso col quale abbiamo chiacchierato per un bel po’. Al di là della competenza professionale, mi ha colpito che lui riceveva circa 10 persone al giorno. Ho fatto un collegamento con Vittorio Sgarbi: dal palco del Goldoni la scorsa primavera “diceva”, a suo modo, la sua rabbia per il pullulare di strizzacervelli a discapito dei preti e della confessione. Sono d’accordo, nel senso che è vero che in alcuni casi è fondamentale l’accompagnamento di un professionista della “mente”. D’altra parte però è altrettanto vero che tante durezze verrebbero sciolte se solo fossimo persuasi



della “divinità” del sacramento della riconciliazione. Non sto a tediare con i trattati di teologia ma consiglio Adrienne Von Speyr, “la confessione” dove si possono trovare dei capisaldi e anche una lettura magari diversa da quella che abbiamo dato a un sacramento così prezioso. Se a “peccato” accompagni le parole “caduta”, “fragilità”, “occasione”, “fatica” magari capisci che non c’è alcun giudizio su ciò che di sbagliato compiamo. La confessione-riconciliazione non è che uno svuotarsi davanti a Dio per mezzo di un presbitero, spessissimo santo. Sì, svuotarsi: non so se capita anche a te di portare nel corpo e nel cuore delle ferite che proprio non riesci a buttar fuori. Scegli di nascondere, dimenticare, negare, è però la vita presenta un conto salatissimo. Vivere la confessione come momento di liberazione, di ripartenza, di abbraccio con la infinita tenerezza di Dio che mai e poi mai riusciremo fino in fondo a misurare: ecco, questo è veramente umano. Ed è gratis, nel senso non solo economico del termine, ma nel suo senso profondo. Non è chiesto alcun corrispettivo. E’ chiesto solamente di lasciare che Dio faccia, credendo con tutto il nostro cuore che “nulla è impossibile” presso Lui. Dimenticavo: il padre Cavanis ci dava la “penitenza”. Ecco, se questo termine ti sembra bigotto, affiancalo a “compiti per casa”, “motivi di crescita”. Dire qualche Ave Maria, fare un’opera di carità non può definirsi penitenza! È vero il contrario: è una occasione per vivere in modo più vero, e tutto ciò che è vero è anche bello e buono. Ogni sabato nelle nostre parrocchie c’è la possibilità di vivere un momento di grazia: non sprecarlo!

Giuseppe, diacono

NON CI INDURRE IN TENTAZIONE - RISPOSTA

Sul “Tre Tende” della settimana scorsa, il nostro parroco don Andrea interviene con osservazioni colte di carattere biblico e relative alla traduzione (sulla traccia di quanto affermato da Papa Francesco in una recente catechesi), nella polemica relativa alla frase “non ci indurre in tentazione” della preghiera per eccellenza: il “Padre Nostro”. Tale frase, che compare così tradotta nella versione del Vangelo secondo Matteo, ha portato a una specie di rifiuto da una parte dei cristiani cattolici contemporanei e addirittura alla volontà di sostituirla con una traduzione che appaia oggi più adeguata. Don Andrea chiede di rifletterci.

Secondo me, semplice parrocchiana, il problema non sussiste: infatti così come non si mette in dubbio che dicendo “Dacci oggi il nostro pane quotidiano” non intendiamo che Dio ci faccia trovare dei panini fuori della porta, bensì che ci offra un ventaglio di opportunità, che starà a noi (con il nostro libero arbitrio) scegliere e valutare per conquistare il pane quotidiano, allo stesso modo nella frase “non ci indurre in tentazione” non è insito un eventuale potere divino di seduzione negativa da evitare, ma la consueta possibilità di libera scelta.

Al centro dell’Eden Dio aveva messo l’albero della conoscenza del Bene e del Male mettendo in guardia l’uomo, raccomandando di non mangiare di quei frutti. È stato poi il Male a convincere i progenitori a disobbedire. Noi, pregando, con la suddetta formula chiediamo al Padre di aiutarci, sostenerci, nonché di liberarci dal Male e perdonarci qualora ciò avvenisse.

Doretta